



Documentazione D.Lgs. 231/01
**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01**

01_Modello_231_parteGenerale_Nau tilus.docx		
Rev.	Data	Foglio
00	02/12/2019	1 di 33

Rev.	Data	Motivo Revisione	Emissione: Rappresentante Legale
0	02/12/19	Prima Emissione	Nautilus Aviation S.p.A
1	09/12/2020	Seconda Emissione	Nautilus Aviation S.p.A.

Indice del documento:

1. <i>DEFINIZIONI</i>	3
2. <i>Introduzione al Decreto Legislativo 231/01</i>	4
3. <i>La punibilità della Società</i>	5
4. <i>Sanzioni previste in caso di Responsabilità da Reato</i>	7
5. <i>L'esimente da responsabilità derivante dall'adozione dei modelli di organizzazione ex art. 6 e 7 del d.lgs. 231/01</i>	8
6. <i>Ricognizione delle attività svolte</i>	10
7. <i>Obiettivi perseguiti con l'adozione del modello</i>	11
8. <i>Metodologia utilizzata e struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo</i>	11
9. <i>Il sistema dei controlli interni</i>	13
9.1 SISTEMA DELLE PROCURE E DELEGHE.....	13
9.2 FUNZIONIGRAMMA E LINEE DI RIPORTO GERARCHICO.....	14
9.3 SISTEMA INFORMATICO ED INFORMATIVO	14
9.4 SISTEMA PROCEDURALE.....	14
9.5 FORMAZIONE DEL PERSONALE	15
10. <i>Funzioni del Modello</i>	15
11. <i>Diffusione del Modello</i>	15
12. <i>Organo di controllo del Modello: l'Odv</i>	16
13. <i>Requisiti ODV</i>	17
14. <i>Attività ODV</i>	19
15. <i>Flussi informativi verso l'Odv</i>	19
15.1 <i>SEGNALAZIONI UFFICIOSE</i>	20



Documentazione D.Lgs. 231/01
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01

01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
Rev.	Data	Foglio
00	02/12/2019	2 di 33

15.2 SEGNALAZIONI UFFICIALI 20

15.3 LA CONSERVAZIONE DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO ED ALLE SEGNALAZIONI RICEVUTE 20

16. Modalità di gestione delle risorse finanziarie 20

17. Selezione del personale 21

18. Selezione di collaboratori esterni e partner 22

19. Sistema Disciplinare. Principi generali 23

SANZIONI PER I LAVORATORI DIPENDENTI 23

SANZIONI NEI CONFRONTI DI CONSULENTI ESTERNI 23

VERIFICHE PERIODICHE 24

20. Gestione delle procedure 24

GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI RICEVUTE DALL'ORGANISMO DI VIGILANZA. FLUSSI INFORMATIVI 24

GESTIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 24

GESTIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 25


GESTIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AGLI ADEMPIMENTI SECONDO IL D.LGS. 81/2008 25

GESTIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AGLI ACQUISTI 25

GESTIONE DELLA PROCEDURA SANZIONATORIA EX D.LGS. 231/2001 26

GESTIONE DELLA PROCEDURA RELATIVA ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI 26

21. Elenco Reati presupposto della Società 26

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	3 di 33

Parte generale

1. DEFINIZIONI

Le definizioni di seguito indicate trovano applicazione nella presente Parte Generale nonché nelle singole Parti Speciali, fatte salve le ulteriori definizioni contenute in queste ultime.

Aree a Rischio: le aree di attività di Nautilus Aviation S.p.A. nel cui ambito può configurarsi il rischio di commissione dei Reati previsti dal Decreto.

Codice Etico: il codice etico adottato dalla Società e approvato dall'Amministratore Unico di Nautilus Aviation S.p.A. in data 09 dicembre 2019.

Destinatari: gli Esponenti Aziendali, i Fornitori e i Partner della Nautilus Aviation S.p.A..

Dipendenti: i soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato con la Società.

D.Lgs. n. 231/2001 o il Decreto: il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e successive modifiche e integrazioni.

Enti: entità fornite di personalità giuridica o società e associazioni, anche prive di personalità giuridica (società di capitali, società di persone, consorzi, ecc.).

Esponenti Aziendali: amministratori, sindaci e Dipendenti della Società.

Fornitori: i fornitori di beni e servizi non legati a Nautilus S.p.A. da vincoli societari ed i prestatori d'opera, di natura non intellettuale, non legati alla Società da vincoli di subordinazione, ivi inclusi i consulenti.

Linee Guida: le linee guida adottate da associazioni rappresentative degli enti per la predisposizione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6, comma terzo, del D.Lgs. n. 231/2001.

MOG: il modello di organizzazione, gestione e controllo – di cui al D.Lgs. n. 231/2001 – adottato dalla Nautilus S.p.A.


Organi Direttivi delle Società: gli organi societari delle Società che, nei diversi sistemi, hanno il medesimo ruolo di gestione ed amministrazione del consiglio di amministrazione (incluso l'Amministratore Unico).

Organismo di Vigilanza o OdV: l'organismo, di natura collegiale, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello nonché al relativo aggiornamento in Nautilus S.p.A..

Organi Sociali: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale

P.A.: la pubblica amministrazione e, con riferimento ai reati nei confronti della pubblica amministrazione, i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio (es. i concessionari di un pubblico servizio).

Reati: le fattispecie di reato alle quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa.

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	4 di 33

2. Introduzione al Decreto Legislativo 231/01

In data 8 giugno 2001 è stato emanato – in esecuzione della delega di cui all’art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300 – il Decreto Legislativo n. 231 (dal titolo “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società anche prive di personalità giuridica*”), che ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità ad alcune Convenzioni internazionali a cui l’Italia ha da tempo aderito.

Tale decreto ha introdotto la nuova disciplina della responsabilità amministrativa.

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell’ordinamento italiano un regime di responsabilità a carico delle persone giuridiche in relazione a una serie di reati, commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte dei soggetti apicali o dei dipendenti, con conseguenze rilevanti anche sugli stessi enti, potenzialmente assoggettabili a sanzioni amministrative pecuniarie anche molto onerose e, in taluni casi, interdittive.

L’impianto normativo, nato sulla scia di una tendenza internazionale diretta alla prevenzione e repressione della *c.d. corporate criminality*, è teso a stimolare la creazione di una struttura di corporate governance e di meccanismi di controllo che consentano alle imprese di mitigare il rischi di commissione degli illeciti previsti.

Gli enti, infatti, possono essere esonerati dalla responsabilità prevista dal Decreto – evitando l’applicazione delle sanzioni – qualora dimostrino di aver adottato ed efficacemente attuato “modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire la commissione di reati della stessa specie di quello verificatosi”.

La riforma del diritto societario del 2003 ha elevato i principi di corretta amministrazione a clausola generale di comportamento degli amministratori (prima valevole solo per le società quotate).


In tal senso, lo si rileva dall’obbligo specifico di vigilanza sul rispetto di tali principi in capo al collegio sindacale (art. 2403 c.c.) e al consiglio di sorveglianza (art.2409-terdecies. comma 1, lett. c). Il Legislatore societario ha elevato altresì il format degli “adeguati assetti organizzativi” (artt.2381 e 2403 c.c.) a canone necessario di organizzazione interna dell’impresa, sul piano gestionale – amministrativo – contabile quale:

- strumento fondamentale di tracciabilità dei processi;
- criterio di valutazione di responsabilità di amministratori, dirigenti, organi preposti al controllo.

Le tecniche aziendalistiche escono quindi dalla sfera della *best practice* riferibile alle regole della organizzazione aziendale ed assurgono a regola generale di diritto comune.

In tema di adeguati assetti organizzativi, si può oggi affermare che i Modelli Organizzativi exD.lgs 231/2001 sono ormai ascritti sistematicamente a quelle norme del diritto societario (ed in particolare al terzo ed al quinto comma dell’art. 2381 c.c. ed all’art. 2403 c.c.) che sanciscono il principio di “*adeguatezza nel governo societario*”.

Il D.Lgs. 231/2001 introduce una tecnica di controllo della criminalità di impresa del tutto nuova, che affida all’organo giudicante una valutazione dell’adeguatezza organizzativa dell’ente.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Nau tilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	5 di 33

Si evidenzia che anche gli enti la cui attività non sia ancora espressamente vincolata alla conformazione alla norma, possano oggi trovare stimolanti motivazioni nelle pronunce della giurisprudenza di merito, la quale, ha già avuto modo di esprimersi ritenendo la sussistenza di uno specifico dovere in capo all'amministratore alla attivazione di quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001.

3. La punibilità della Società

La norma prevede agli artt. 6 e 7 condizioni specifiche per l'esonero della società dalla responsabilità, distinguendo il caso del reato commesso dai soggetti in posizione apicale dal caso del reato commesso da loro sottoposti.

Innanzitutto, occorre la commissione di un reato-presupposto da parte di uno dei seguenti soggetti qualificati:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e che svolgono, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso. Si tratta di soggetti che, in considerazione delle funzioni che svolgono, vengono denominati "apicali";
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali: è prevalente l'orientamento secondo cui va attribuita preferenza anche in questo caso all'aspetto funzionale piuttosto che a quello dell'appartenenza formale del "sottoposto" all'ente: la responsabilità dell'ente sussisterebbe quindi anche nel caso di soggetti "esterni" allo stesso, purché ovviamente siano sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali.


In secondo luogo, l'ente può essere ritenuto responsabile dell'illecito se il reato è stato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio.

Se l'interesse manca del tutto perché il soggetto qualificato ha agito per realizzare un interesse esclusivamente proprio o di terzi, l'impresa non è responsabile. Al contrario, se un interesse dell'ente - sia pure parziale o marginale - sussisteva, l'illecito dipendente da reato si configura anche se non si è concretizzato alcun vantaggio per l'impresa, la quale potrà al più beneficiare di una riduzione della sanzione pecuniaria.

L'interesse ha un'indole soggettiva. Si riferisce alla sfera volitiva della persona fisica che agisce ed è valutabile al momento della condotta: la persona fisica non deve aver agito contro l'impresa. Se ha commesso il reato nel suo interesse personale, affinché l'ente sia responsabile è necessario che tale interesse sia almeno in parte coincidente con quello dell'impresa (cfr. anche Cass., V Sez. pen., sent. n. 40380 del 2012).

Per contro, il vantaggio si caratterizza come complesso dei benefici - soprattutto di carattere patrimoniale - tratti dal reato, che può valutarsi successivamente alla commissione di quest'ultimo (Cass., II Sez. pen., sent. n. 3615 del 2005).

Tuttavia, quando il catalogo dei reati-presupposto è stato esteso per includervi quelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies) e, più di recente, i reati ambientali (art. 25 undecies), si è posto un problema di compatibilità del criterio dell'interesse o vantaggio con i reati colposi.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	6 di 33

La giurisprudenza di merito (Trib. Cagliari, sent. 13 luglio 2011) ha ritenuto che nei reati colposi l'interesse o vantaggio dell'ente andrebbero valutati con riguardo all'intera fattispecie di reato, non già rispetto all'evento dello stesso. Infatti, mentre nei reati-presupposto dolosi l'evento del reato ben può corrispondere all'interesse dell'ente, non può dirsi altrettanto nei reati-presupposto a base colposa, attesa la contro-volontà che caratterizza questi ultimi ai sensi dell'articolo 43 del codice penale.

Per i reati in materia di salute e sicurezza difficilmente l'evento lesioni o morte del lavoratore può esprimere l'interesse dell'ente o tradursi in un vantaggio per lo stesso.

In questi casi, dunque, l'interesse o vantaggio dovrebbero piuttosto riferirsi alla condotta inosservante delle norme cautelari. Così, l'interesse o vantaggio dell'ente potrebbero ravvisarsi nel risparmio di costi per la sicurezza ovvero nel potenziamento della velocità di esecuzione delle prestazioni o nell'incremento della produttività, sacrificando l'adozione di presidi antinfortunistici.

Infine, occorre considerare che la responsabilità dell'ente può ricorrere anche se il delitto presupposto si configura nella forma del tentativo (art. 26, decreto 231), vale a dire quando il soggetto agente compie atti idonei in modo non equivoco a commettere il delitto e l'azione non si compie o l'evento non si verifica (art. 56 c.p.). L'ente tuttavia non risponde quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

È importante sottolineare che la responsabilità dell'ente può sussistere anche laddove l'autore dell'illecito abbia concorso nella sua realizzazione con soggetti estranei all'organizzazione dell'ente medesimo.


Diversi possono essere i settori di business nei quali può annidarsi più facilmente il rischio del coinvolgimento in concorso e quindi, ricorrendone i presupposti di interesse e/o vantaggio, dell'ente. In particolare, rilevano i rapporti connessi agli appalti e, in generale, i contratti di partnership.

Nell'ipotesi dei reati commessi dai soggetti in posizione apicale l'ente non può essere ritenuto responsabile qualora dimostri che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quelli verificatosi;
- abbia affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- gli autori del reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il Modello di organizzazione e gestione adottato.

Il Decreto prevede che il modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) debba rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi i Reati;
2. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai Reati;
3. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali Reati;

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	7 di 33

4.prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;

5.introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

4. Sanzioni previste in caso di Responsabilità da Reato

L'accertamento della responsabilità prevista dal D.lgs. 231/2001 espone l'ente a diverse tipologie di sanzioni, di seguito esposte.

A. LE SANZIONI PECUNIARIE

La determinazione delle sanzioni pecuniarie irrogabili ai sensi del D.lgs. 231/2001 si fonda su un sistema di quote. Per ciascun illecito, infatti, la legge in astratto determina un numero minimo e massimo di quote, sul modello delle cornici edittali che tradizionalmente caratterizzano il sistema sanzionatorio. L'art. 10 si limita a prevedere che il numero di quote non può mai essere inferiore a cento e superiore a mille e che l'importo delle singole quote può oscillare tra un minimo di circa 258 euro a un massimo di circa 1549 euro.

Sulla base di queste coordinate il giudice, accertata la responsabilità dell'ente, determina la sanzione pecuniaria applicabile nel caso concreto.

La determinazione del numero di quote da parte del giudice è commisurata alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell'ente, all'attività eventualmente svolta per riparare le conseguenze dell'illecito commesso e per prevenirne altri. L'importo delle singole quote è invece fissato in base alle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, al fine di garantire l'effettività della sanzione.

B. LA CONFISCA DEL PREZZO O DEL PROFITTO DEL REATO


Nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

Quando non è possibile eseguire la confisca sui beni costituenti direttamente prezzo o profitto del reato, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni, o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

In via cautelare, può essere disposto il sequestro delle cose che, costituendo prezzo o profitto del reato o loro equivalente monetario, sono suscettibili di confisca.

C. LE SANZIONI INTERDITTIVE

Nei casi previsti dalla legge il giudice penale può applicare le sanzioni interdittive, particolarmente afflittive poiché colpiscono la stessa attività dell'ente.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	8 di 33

A tal fine è necessaria anzitutto l'espressa previsione normativa della possibilità di comminare una sanzione interdittiva a seguito della commissione del reato presupposto in concreto realizzato.

Occorre, poi, che il reato dell'apicale abbia procurato all'ente un profitto di rilevante entità, che il reato del sottoposto sia stato determinato o agevolato da gravi carenze organizzative oppure che vi sia stata reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive possono consistere:

- a. nell'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b. nella sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- c. nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- d. nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- e. nel divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive possono trovare applicazione anche in fase cautelare.

Peraltro, le sanzioni interdittive non si applicano se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, l'ente ha riparato le conseguenze del reato.

In particolare, a tal fine, occorre che l'ente abbia: i) risarcito integralmente il danno ed eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si sia adoperato in tal senso; ii) adottato e attuato un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi; iii) messo a disposizione il profitto conseguito.

D. LA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA DI CONDANNA


Infine, se applica sanzioni interdittive, il giudice può anche disporre la pubblicazione della sentenza di condanna, misura capace di recare un grave impatto sull'immagine dell'ente.

5. L'esimente da responsabilità derivante dall'adozione dei modelli di organizzazione ex art. 6 e 7 del d.lgs. 231/01

La Società, tuttavia, non risponde se ha adottato le misure necessarie ad impedire la commissione di reati del tipo di quello realizzato.

In particolare, se il reato è commesso da soggetti apicali, l'ente non è responsabile se dimostra che:

- ha adottato ma anche efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a impedire reati della specie di quello commesso (art. 6, comma 1, lett. a, decreto 231);
- ha istituito un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il quale abbia effettivamente vigilato sull'osservanza dei modelli;

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	9 di 33

- il reato è stato commesso per fraudolenta elusione dei modelli da parte del soggetto apicale infedele.

Quando il fatto è realizzato da un soggetto sottoposto, la pubblica accusa deve provare che la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza da parte degli apicali. Questi obblighi non possono ritenersi violati se prima della commissione del reato l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato un modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (art. 7, comma 2).

Tale modello deve prevedere, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio. Dunque l'efficace attuazione del modello richiede: a) una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività; b) un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Quanto alle caratteristiche dei modelli di organizzazione e gestione, essi ai sensi dell' art. 6 comma 2 devono rispondere alle seguenti esigenze:


- individuare le **attività** nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare **la formazione e l'attuazione delle decisioni** dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare **modalità di gestione delle risorse finanziarie** idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevedere **obblighi di informazione nei confronti dell'organismo** deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- introdurre un **sistema disciplinare** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Ulteriori riferimenti per la costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo

Ai requisiti previsti dallo stesso D.lgs. 231/01, si aggiungono fonti di diversa estrazione che hanno delineato le caratteristiche dei MOG e pertanto costituiscono un sicuro punto di riferimento per le attività di costruzione dello specifico Modello di organizzazione, gestione e controllo.

In particolare devono essere richiamati:

- (1) **l'art. 30 del D.lgs. 81/2008**, il quale introduce una serie di requisiti che vanno ad integrare quelli di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001 per le parti del Modello specificamente finalizzati alla prevenzione dei reati in materia di antinfortunistica e igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- (2) **La giurisprudenza rilevante** in materia, la quale, oltre a dettagliare i requisiti di cui sopra, è intervenuta a precisare i requisiti dell'interesse e vantaggio nonché gli elementi di cui tenere conto nella valutazione del rischio ed in particolare la storia dell'ente e l'analisi del contesto socio-economico di riferimento.
- (3) **Con specifico riferimento alla prevenzione degli illeciti di cui all'art. 416bis**, la giurisprudenza e la prassi disponibili con riferimento al sistema delle misure di prevenzione di cui al D.lgs. 159/2011, c.d. "Codice Antimafia".

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	10 di 33

6. Ricognizione delle attività svolte

Nautilus Aviation S.p.A, si occupa di acquisto, stoccaggio e vendita all'ingrosso e al dettaglio di prodotti petroliferi. La modalità di gestione e controllo societaria è affidata all'Amministratore Unico, nella persona del Geom. Giacomo Cusumano.

La Nautilus Aviation S.p.A. è stata costituita nel Settembre 2000 ed ha attualmente sede in Via Francesco Crispi n° 274 - 90139 Palermo. La Società è costituita oggi da 45 dipendenti aventi mansioni di ufficio nell'area amministrativa, operativa e commerciale e di unità di personale operativo presso i depositi avio e marittimi. L'azienda ha sedi operative, nella qualità di depositi, presenti all'interno di svariati aeroporti sul territorio nazionale.

L'attività principale dell'azienda consiste nella commercializzazione e nel servizio di rifornimento di carburante aviazione a favore di compagnie aeree di aviazione commerciale, di aviazione generale, di clientela militare, clientela privata, attraverso depositi propri e di terzi all'interno del territorio nazionale e all'estero.

In ambito pubblico l'aspetto economico del contesto è rappresentato dal numero di gare d'appalto indette e a cui l'azienda può partecipare. Si tratta di un aspetto contestuale esterno cruciale in quanto la combinazione tra la disponibilità di gare d'appalto, le probabilità di aggiudicazione e l'esposizione finanziaria rappresenta la base di fondo in cui opera l'organizzazione. Tali aspetti possono generare rischi in ambito del Modello, e in particolare per i reati presupposto relativi al contatto con la P.A. ed ai reati societari. La struttura societaria si presenta estremamente verticistica con la presenza di un Amministratore Unico e l'assenza di soggetti da ascrivere al comparto dirigenziale.

Anche per le commesse private il contesto in cui opera l'azienda è nazionale ed europeo.


La concorrenza è rappresentata dalle aziende che operano nello stesso settore e in grado di effettuare analoghe attività di realizzazione del prodotto.

Nel contesto esterno generale sono naturalmente da evitare ritardi nell'esecuzione di lavori che possono, oltre che determinare costi aggiuntivi, influire negativamente sull'immagine aziendale rispetto alla concorrenza.

Il contesto legislativo principale è quello delle norme e leggi sull'acquisto, rivendita e rifornimento del carburante per aeromobili.

Attualmente la Nautilus Aviation S.p.A. ha esternalizzato, almeno parzialmente, i seguenti processi:

- Il trasporto del carburante ;
- Il servizio di stoccaggio e messa a bordo di carburante al di fuori dei propri depositi di carburante;
- L'attività, c.d. di Trading, di commercializzazione di carburante al di fuori dei propri depositi.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	11 di 33

7. Obiettivi perseguiti con l'adozione del modello

La Nautilus Aviation S.p.A. sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza delle proprie attività, a tutela dell'immagine e della propria posizione, ha ritenuto di procedere all'attuazione del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal Decreto Legislativo 231/2001.

Il Modello è stato predisposto da Nautilus Aviation S.p.A. tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del Decreto, le Linee Guida elaborate da Confindustria.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché gli stessi seguano, nell'espletamento delle proprie attività comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati.

8. Metodologia utilizzata e struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo

Il processo di definizione del Modello di organizzazione, gestione e controllo si è articolato principalmente in due fasi:

a) Mappatura ed analisi delle attività sensibili

Tale attività presuppone un'analisi attenta dell'attività d'impresa, anche mediante interviste a dipendenti e Soggetti apicali, volta ad individuare le aree a rischio reato cui segue l'individuazione delle possibili modalità, la determinazione delle probabilità e la valutazione dell'impatto del reato medesimo.

L'individuazione delle aree a Rischio viene effettuata per classe di reati individuando i processi aziendali rispetto ai quali siano astrattamente configurabili fattispecie di reato ("reati presupposto") previsti dal Decreto e le modalità e probabilità di commissione di un reato.

b) Progettazione del sistema di controllo e sanzionatorio

Tale attività che si pone come logicamente successiva a quella relativa alla mappatura dei rischi aziendali e presuppone la presenza dei seguenti presidi aziendali:

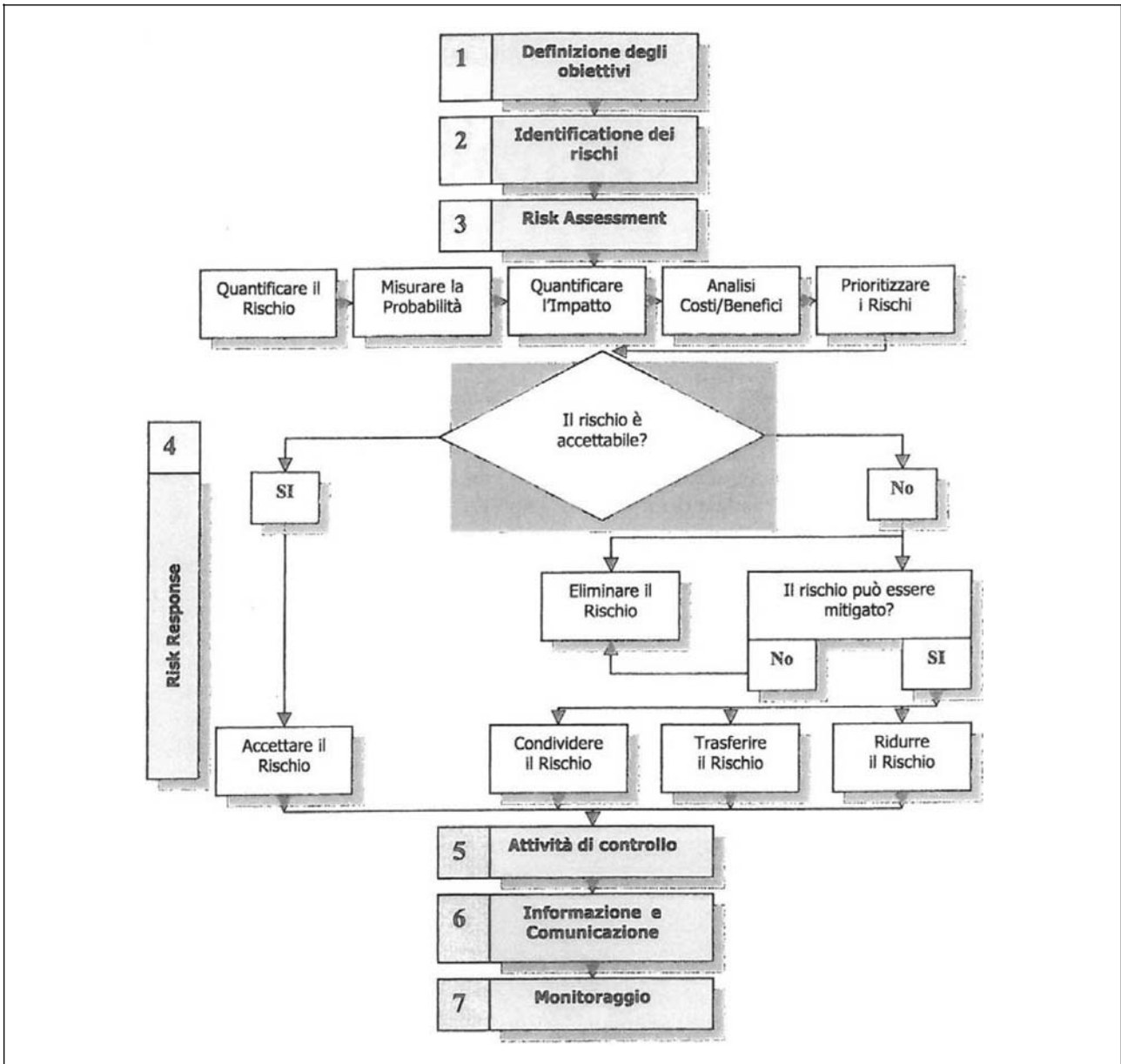
- Protocolli/procedure per la formazione e l'attuazione delle decisioni con riferimento alla prevenzione degli illeciti nelle attività sensibili, anche tramite il riferimento alle procedure esistenti: tali protocolli e procedure sono caratterizzati dalla compresenza di "regole" da seguire e "misure di sicurezza" atte a prevenire l'elusione fraudolenta delle regole stesse
- Sistema sanzionatorio
- Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e Controllo

I principi ispiratori e regolatori del modello di organizzazione trovano inoltre evidenza pubblica nel Codice Etico.


In particolare la metodologia utilizzata per lo sviluppo di quanto sopra descritto prevede la creazione di un vero e proprio sistema di *risk assessment e risk management*.

Nello specifico, ad ogni tipologia di reato e di attività sensibile è stato associato un rating di rischio derivante dall'analisi e mitigazione del rischio sulla base:

- dell'attività svolta
- del contesto di riferimento (interno ed esterno anche tramite richiami alla casistica esistente)
- del potenziale interesse o vantaggio dell'ente



Una volta assegnato il rating di rischio, si è proceduto alla c.d. "gap analysis", finalizzata ad evidenziare il sistema di controllo vigente e le azioni di miglioramento da introdurre al fine di raggiungere un adeguato livello di prevenzione.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	13 di 33

Quanto al sistema dei controlli, costituiscono, con uguale rilevanza, componenti dello stesso:

- A. Il sistema di controlli incrociati tramite segregazione di funzioni, come previsto dalle procedure esistenti o da specifici protocolli riportati nel Modello di organizzazione ex D.lgs. 231/2001;
- B. La presenza di flussi informativi qualificati, anche preventivi, nei confronti dell'Organismo di vigilanza e controllo (per flussi qualificati si intendono flussi informativi a contenuto determinato e specificamente previsti dalle procedure);
- C. La validazione dei processi decisionali o operativi da parte di soggetti esterni all'uopo specificamente incaricati e dotati di specifiche competenze attinenti al contenuto dell'operazione di volta in volta rilevante.

9. Il sistema dei controlli interni

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 è parte fondamentale del modo di intendere l'articolazione organizzativa ed il controllo dei processi, e pertanto la Società deve avvalersi di un sistema dei controlli e di una organizzazione adeguati e proporzionati rispetto alle attività svolte, sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo amministrativo e finanziario.

In particolare costituiscono componenti del sistema dei controlli:

- Sistema delle procure e deleghe
- Funzionigramma e linee di riporto gerarchico
- Sistema informatico ed informativo
- Sistema procedurale
- Formazione e comunicazione


9.1 Sistema delle Procure e Deleghe

Parte fondamentale dell'articolazione organizzativa è costituita dal sistema di procure e deleghe volto ad identificare i soggetti responsabili delle attività ed in grado, per i propri ambiti di competenza, di rendere percepibile a terzi esterni la "volontà" della Società.

Sono previsti di conseguenza i seguenti criteri generali: il sistema di deleghe e procure, da intendersi nella loro accezione normativa, deve essere caratterizzato da elementi di certezza, congruità e pertinenza (da valutarsi in relazione all'articolazione dell'Ente ed alle mansioni e competenze della persona).

In particolare, tutti coloro che sono autorizzati ad intrattenere rapporti con le PPAA devono essere muniti di apposita delega, ed anzi l'identificazione di tali soggetti è per definizione attività sensibile oggetto di specifiche regole generali, procedure di dettaglio e flussi qualificati di informazioni. Il sistema di deleghe e procure deve essere oggetto di monitoraggio e aggiornamento.

A tali strumenti si affiancherà la definizione di appropriati "livelli di firma" per tutte quelle attività che pur non necessitando di procura o delega possono in ogni caso contemplare la manifestazione all'esterno della volontà della Società, nonché la formalizzazione dei mansionari per funzione aziendale con indicazione delle linee di riporto gerarchico.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	14 di 33

9.2 Funzionigramma E Linee Di Riporto Gerarchico

Come detto, la Società deve essere dotata di un funzionigramma adeguato alle dimensioni ed alle attività svolte. La struttura ad oggi presente prevede la presenza di un Amministratore Unico.

Tale articolazione permette di distinguere in maniera immediata le funzioni dedicate alle attività di vendita, produzione e distribuzione, anche ai fini della rendicontazione delle attività svolte e dei relativi costi.

La Società si impegna a gestire un aggiornato FUNZIONIGRAMMA al presente Modello di organizzazione, e ad inviarlo all'Organismo di Vigilanza ad ogni modifica apportata.

9.3 Sistema Informatico ed Informativo

L'articolazione organizzativa ed il sistema procedurale sopra descritti devono trovare riscontro in un sistema informatico in grado di garantire l'identificazione di chi svolge determinate attività e, dove necessario, la segregazione delle funzioni aziendali.

Il sistema informatico pertanto dovrà essere strutturato in modo coerente rispetto ai contenuti del Modello di organizzazione e dei Protocolli per l'efficace attuazione nonché nel rispetto degli specifici requisiti descritti più oltre nella sotto-sezione.

9.4 Sistema Procedurale


Il sistema procedurale deve essere tale da regolamentare lo svolgimento delle attività prevedendo gli opportuni punti di controllo.

Una particolare efficacia preventiva, per quanto non esclusiva, riveste lo strumento di controllo rappresentato dalla separazione di compiti fra coloro che svolgono fasi o attività cruciali di un processo a rischio.

La Società nel quadro dell'efficace attuazione del Modello di organizzazione garantisce la predisposizione di procedure ed i protocolli per la prevenzione degli illeciti nel rispetto dei principi contenuti nel Modello stesso.

In particolare deve essere prevista l'attivazione, sempre in coerenza con le dimensioni della società, di un sistema dei controlli su tre livelli:

- I. un 1° livello di controllo, che definisce e gestisce i controlli cosiddetti di linea, insiti nei processi operativi, e i relativi rischi. È svolto generalmente dalle risorse interne della struttura, sia in autocontrollo da parte dell'operatore;
- II. un 2° livello di controllo, svolto da strutture tecniche aziendali competenti in materia e indipendenti da quelle del 1° livello, nonché dal settore di lavoro sottoposto a verifica. Tale monitoraggio presidia il processo di gestione e controllo dei rischi legati all'operatività del sistema, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali;

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	15 di 33

III. un 3° livello di controllo, sul disegno e sul funzionamento del complessivo Sistema procedurale, accompagnato da piani di miglioramento definiti in accordo con l'Amministratore Unico. Date le dimensioni della Società tale controllo attiene in modo particolare all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

9.5 Formazione del personale

La formazione e l'informazione del personale, in merito alla previsione normativa del Modello, è operata dall'Amministratore Unico, di concerto con l'ODV.

La formazione, diretta a tutti i soggetti apicali e non dell'azienda, si svolgerà mediante l'illustrazione dei principi fondamentali del D.Lgs. 231/01, dei reati presupposti ivi previsti, delle correlate misure sanzionatorie nonché attraverso la presentazione del modello adottato dal Nautilus Aviation S.p.A. Saranno altresì enunciati i principi illustrati nel Codice etico e nel Sistema disciplinare adottato dalla Nautilus Aviation S.p.A.

10. Funzioni del Modello

Lo scopo del Modello organizzativo adottato è sostanzialmente identificabile nella costruzione di un sistema strutturato ed organizzato di procedure ed attività di controllo volto a prevenire reati di cui al D.Lgs. 231/2001; pertanto, ai fini di una corretta costruzione dello stesso, appare fondamentale la preventiva individuazione delle attività esposte a rischio di reato e la loro conseguente strutturazione procedurale.

Quale corollario di suddetto assunto viene attribuite al presente Modello la funzione primaria di determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della società, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni.

L'adozione del Modello è attuata secondo i seguenti criteri:


- a) Predisposizione ed aggiornamento del Modello;
- b) Approvazione del Modello.

11. Diffusione del Modello

Quanto alla formazione ai fini dell'efficace attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo, la stessa deve avvenire tramite la predisposizione di un piano formativo annuale, con la previsione di corsi di avviamento da destinare a tutto il personale (l'estensione si motiva con la pervasività delle attività di efficace attuazione anche seguito dell'inserimento dei reati in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro) e di corsi di formazione specifica da programmare in base alle mansioni del personale ed i relativi rischi-reato.

Anche dove il personale non sia destinatario di specifiche procedure, lo stesso verrà istruito e richiamato al rispetto dei principi previsti dal Codice Etico.

Per formazione si intende in via di principio formazione in presenza, qualunque modalità alternativa (es. distribuzione di materiale informativo e documenti ufficiali) deve essere motivata per iscritto.

	Documentazione D.Lgs. 231/01 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	16 di 33

I corsi di avviamento devono obbligatoriamente prevedere:

- la consegna di copia dei documenti di interesse o le modalità per avere facile accesso agli stessi
- il riferimento alla Bacheca del Personale da consultare per avere conoscenza di eventuali modifiche del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ,esplicitando che la pubblicazione in Bacheca costituisce presunzione di conoscenza.

L'Organismo di vigilanza e controllo nell'ambito delle sue funzioni deve procedere ad una verifica periodica della conoscenza delle responsabilità e delle eventuali deleghe attribuite al personale che svolge specifiche attività a rischio di commissione dei reati-presupposto. Di tale verifica viene redatto apposito verbale contenente le carenze riscontrate, che forma oggetto di comunicazione all'Organo Dirigente. Deve essere fissato il termine massimo, a decorrere dalla data del verbale, entro il quale devono essere pianificati interventi di formazione idonei a porre rimedio alle eventuali carenze riscontrate.

12. Organo di controllo del Modello: l'Odv

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto che regola le condizioni di esonero dell'Ente dalla responsabilità, il Nautilus Aviation S.p.A ha affidato l'incarico di controllare la corretta applicazione del Modello ad un organo di vigilanza monocratico (Odv), alla quale sono stati affidati compiti di vigilanza e di aggiornamento del Modello.


Tenuto conto della peculiarità delle attribuzioni dell'Odv e dei contenuti professionali specifici da esse richieste, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'Odv sarà coadiuvato dalle figure direttive presenti all'interno del Nautilus Aviation S.p.A.L'Odv del Nautilus Aviation S.p.A ha come principali referenti l'Amministratore Unico.

Nello specifico, all'Odv del Nautilus Aviation S.p.A sono affidate le seguenti mansioni:

- vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte di amministratori, rappresentanti e dipendenti;
- verificare l'adeguatezza del Modello in ordine alla prevenzione dei reati previsti dal Decreto;
- aggiornare il Modello in relazione a mutamenti aziendali o normativi.

E' compito dell'ODV, anche avvalendosi del personale della Società in ragione delle competenze necessarie:

- verificare il rispetto delle prescrizioni previste dal Modello e dalle procedure, basandosi su un'analisi dei potenziali rischi-reato previsti dal D.lgs. 231/2001, strutturata in conformità ai processi aziendali coinvolti ed alle procedure attivate per la gestione del modello di organizzazione;
- Garantire nel tempo l'efficacia del Modello avendo cura di segnalare tempestivamente all'Organo Dirigente tutti gli aggiornamenti che risultassero necessari a seguito delle attività ispettive svolte in azienda, di significative variazioni organizzative, di modificazioni legislative ed in generale di qualunque avvenimento che ne suggerisca un aggiornamento;
- Garantire all'interno dell'organizzazione la necessaria consapevolezza sui principi adottati, attraverso l'organizzazione di sessioni di formazione ed altri idonei strumenti di comunicazione;
- Segnalare le eventuali azioni correttive necessarie sulle procedure adottate, sui processi e sull'organizzazione posta a presidio di essi, alla luce dei risultati degli audit effettuati;

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	17 di 33

- Ricevere le segnalazioni relative a violazioni o potenziali violazioni alle procedure, e proporre i provvedimenti disciplinari nei confronti degli eventuali responsabili;
- Relazionare semestralmente l'Organo Dirigente sull'attività svolta, e sui programmi che intende adottare nel futuro;
- Emanare pareri quando previsto dalle procedure;
- Ricevere segnalazioni in ordine all'adozione di determinati atti o modalità operative quando previsto dalle procedure.

A tal fine dovranno essere portati a sua conoscenza:

- Il presente Modello organizzativo in versione integrale, comprensivo di tutta la documentazione realizzata a supporto del Modello stesso, che riassume le procedure seguite per l'analisi e l'individuazione dei processi sensibili;
- il sistema delle deleghe adottato;
- il Codice Etico e qualsiasi altra documentazione relativa all'operatività aziendale rilevante ai fini dell'applicazione del seguente modello.

L'Odv di Nautilus Aviation S.p.A, (come da lettera di nomina che qui s'intende richiamata integralmente) assolve agli obblighi di reporting nei confronti dell'Amministratore Unico.

Inoltre, ogni anno, l'Odv del Nautilus Aviation S.p.A presenta all'Amministratore Unico un resoconto in merito all'applicazione del Modello.


E ciò al fine di valutare, insieme agli organi di vertice, gli esiti derivanti dall'applicazione del Modello e di accertarne eventuali carenze e/o misure rafforzative.

13. Requisiti ODV

Professionalità: in considerazione della specificità dei compiti dell'ODV, i contenuti professionali che tale funzione richiede, presuppongono una conoscenza dei processi aziendali, con specifiche conoscenze degli strumenti di gestione, ivi inclusi gli strumenti informatici a supporto delle attività operative della struttura. E' richiesta dunque una specifica e documentabile conoscenza ed esperienza pregressa nell'applicazione del D.lgs. 231/2001.

Onorabilità: vengono richiesti ai componenti dell'ODV, i requisiti così come previsti dall'art.3 (Requisiti di onorabilità) del "Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di professionalità e di onorabilità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso SIM, società di gestione del risparmio e SICAV" emesso dal Ministro del Tesoro del Bilancio e della Programmazione, con Decreto n. 468 del 11 Novembre 1998. Dovrà inoltre essere garantita l'assenza di qualunque tipo di conflitto d'interessi e di relazioni di parentela con i componenti degli altri organi sociali. Ai componenti dell'ODV non dovranno essere assegnati responsabilità e compiti operativi.


Non possono essere nominati componenti dell'ODV soggetti che siano indagati o siano stati condannati, anche con sentenza di condanna (o di patteggiamento) non irrevocabile, per uno dei reati-presupposto previsti dal D.lgs. 231/2001.

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	18 di 33

Autonomia: L'ODV riferisce all'Organo Dirigente e dispone, per lo svolgimento del compito ad esso attribuito, di autonomia e libertà di spesa nei limiti delle risorse ad esso destinate tramite ricorso ad una apposito stanziamento in bilancio (c.d. "Budget dell'ODV"); inoltre, qualora ne rilevi la necessità, potrà ricorrere a consulenti e specialisti anche esterni. L'ODV inoltre ha diritto di accedere ad ogni informazione e dato aziendale ritenuto utile per lo svolgimento dei propri compiti.

Nomina, revoca e durata dell'incarico: I componenti dell'ODV sono nominati dall'Organo Dirigente e rimangono in carica per un periodo di tre o quattro anni, tenuto conto della necessità di non allineare la scadenza dell'ODV e quella dell'Organo Dirigente il quale, in sede di nomina di un componente dell'ODV può decidere, in casi straordinari e con provvedimento motivato, di circoscrivere la durata temporale dell'incarico tenuto conto del rispetto del principio di autonomia dell'ODV.

I componenti dell'ODV sono revocati qualora non sussistano più i requisiti di onorabilità, professionalità ed autonomia indicati nel presente regolamento o a seguito di dimissioni.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	19 di 33

14. Attività ODV

Analisi dei rischi

In conformità con i requisiti del MOG, l'ODV effettua audit periodici. L'audit prevede la raccolta delle informazioni relative alle attività in corso ed a quelle previste, verifica se le attività oggetto dei processi aziendali possano determinare potenziali comportamenti a rischio dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001 ed in caso affermativo, verifica che esistano presidi e se gli stessi siano adeguati.

Verifica inoltre che le procedure che compongono il Modello siano conosciute e rispettate. Al termine dell'attività di Audit redige una relazione, nella quale sono evidenziate le eventuali carenze e le relative azioni correttive necessarie per adeguarsi al Modello.

Reporting

L'ODV invia all'Organo Dirigente due relazioni annuali:

- I. La prima all'inizio dell'esercizio sociale, riferirà sull'attività dell'ODV durante il precedente anno, evidenziando le eventuali integrazioni al Modello Organizzativo che ritiene si siano rese indispensabili alla luce delle ispezioni effettuate, delle variazioni organizzative o delle modifiche di legge. Inoltre dovrà presentare il programma delle attività previste nell'esercizio successivo.
- II. La seconda relazione, da svolgersi a metà esercizio, servirà per relazionare sullo stato di avanzamento dell'attività prevista, e per verificare l'eventuale necessità di supporto o di revisione del programma iniziale.

L'ODV deve naturalmente essere disponibile in via continuativa per riportare su richiesta all'Organo Dirigente, in persona dell'Amministratore Unico Geom. Cusumano.


15. Flussi informativi verso l'Odv.

Relativamente agli obblighi di informativa valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- devono essere raccolte tutte le segnalazioni relative alla commissione di reati previsti dal D.Lgs. 231/01;
- l'afflusso di segnalazioni deve essere canalizzato verso l'Odv all'indirizzo di posta elettronica 231@ergon.palermo.it ;
- l'Odv valutate le segnalazioni ricevute, sentite le parti coinvolte, adatterà i provvedimenti del caso;
- le segnalazioni dovranno essere formalizzate per iscritto.

Oltre alle suddette segnalazioni dovranno essere obbligatoriamente trasmesse all'Odv:

- notizie relative a procedimenti intrapresi da organi di polizia, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al presente decreto, a carico del Nautilus Aviation S.p.A;

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	20 di 33

- richieste di assistenza legale inoltrate da amministratori e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimenti per i reati previsti dal presente decreto.

15.1 Segnalazioni officiose

Le segnalazioni dovranno avere forma scritta e devono essere sottoscritte. Si considerano anonime le segnalazioni prive di sottoscrizione e/o con sottoscrizione illeggibile ovvero che non consenta l'identificazione certa del soggetto da cui proviene la segnalazione.

In ogni caso l'ODV deve agire in modo da garantire la riservatezza del segnalante (fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti del soggetto accusati erroneamente o in mala fede) e da proteggerlo contro qualsiasi forma di ritorsione.

In riferimento alle segnalazioni pervenute, l'ODV valuterà le azioni da intraprendere, anche tramite contraddittorio (pur nel rispetto della già ricordata riservatezza).

L'ODV esplicita per iscritto le sue decisioni, anche in caso di valutazione negativa sulla necessità di procedere ad una inchiesta interna.

15.2 Segnalazioni ufficiali

Fatti salvi i flussi di informazioni previsti dal Modello di organizzazione, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'ODV le notizie relative a:

- provvedimenti o notizie di reato provenienti da pubbliche autorità relative allo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati-presupposto previsti dal D.lgs.231/2001.
- richieste di assistenza legale da parte di dipendenti relativamente ad un procedimento giudiziario per i reati-presupposto previsti dal D.lgs.231/2001.;
- rapporti interni dai quali emergano criticità rispetto all'osservanza del modello
- avvio di procedimenti disciplinari relativi alla violazione delle procedure di cui al presente Modello di Organizzazione


15.3 La conservazione delle informazioni relative all'attività dell'Organismo di vigilanza e controllo ed alle segnalazioni ricevute

Deve essere prevista la conservazione di tutti i documenti relativi all'attività dell'ODV per un periodo di almeno dieci anni e con la creazione di un protocollo dei documenti in entrata ed in uscita.

A tal fine e per garantire la continuità d'azione l'ODV dovrebbe identificare ed incaricare per iscritto dei raccordi operativi interni alla Società.

Devono essere previste norme specifiche a salvaguardia della conservazione e della riservatezza dei documenti, con particolare riferimento alle segnalazioni relative a violazioni del modello (a salvaguardia di chi segnala e dei soggetti eventualmente coinvolti).

16. Modalità di gestione delle risorse finanziarie

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	21 di 33

Le procedure gestionali afferenti la movimentazione, in entrata ed uscita, di risorse finanziarie dovranno essere aggiornate in ordine alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Tali controlli saranno finalizzati ad esempio alla rilevazione di pagamenti o incassi corrispettivi non coerenti con l'operazione con cui si correlano al fine di appurare l'eventuale presenza di anomalie.

Tali accorgimenti saranno inseriti nel corpo delle procedure cui le società intendono uniformarsi con particolare riferimento a quelle afferenti i cicli di tesoreria, acquisti/pagamenti e vendite/incassi. Con specifico riferimento a:

I. Gestione pagamenti – Le procedure devono garantire il rispetto di almeno i seguenti requisiti minimi, accompagnati da idonei strumenti di verifica e da flussi qualificati all'Organismo di vigilanza e controllo relativamente ai soggetti autorizzati:


- Presenza di uno scadenziario analitico delle posizioni debitorie con verifiche sull'anagrafica del fornitore, sulla congruità delle operazioni e sull'avvenuta maturazione del diritto al pagamento della prestazione
- Regole formalizzate sull'utilizzo dei mezzi di pagamento, sulla loro custodia/protezione e sui soggetti autorizzati – ivi compresi gli strumenti di on line banking
- Regole formalizzate relative alla creazione di eventuali casse contanti, sulla custodia/protezione e sui soggetti autorizzati
- Regole formalizzate relative alla gestione dei rapporti con le banche, ivi compresa la negoziazione delle condizioni applicate

III. Gestione incassi - Le procedure di incasso devono rispettare pari requisiti di tracciabilità, garantiti dalla presenza di specifici applicativi software.

L'Organo Dirigente è responsabile delle valutazioni economico comparative per la selezione delle più idonee fonti di finanziamento. L'inizio della fase di valutazione e le eventuali decisioni devono essere oggetto di flussi qualificati preventivi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza e controllo. Deve essere data corretta rappresentazione a bilancio delle operazioni finanziarie a medio e lungo termine. Giova segnalare in merito le recenti modifiche del D.Lgs. 231/2001 ad opera della L. 19 dicembre 2019, n. 157 e dal D.Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 (decreto legislativo di recepimento della Direttiva PIF 2017/1371). Questi, inserendo all'interno dei reati presupposto i c.d. Reati tributari e implementando il campo di applicazione di alcuni reati all'intero territorio dell'Unione Europea, hanno posto l'attenzione sulle modalità di gestione delle risorse finanziarie e sul sistema amministrativo-contabile degli enti. Sulla scorta di queste modifiche legislative, risulta necessario prevedere i seguenti principi:

- Segregazione di funzioni come principio cardine del sistema di controllo dell'azienda;
- Porre in essere periodiche e sistematiche riconciliazioni;
- Attenta gestione dei fornitori, clienti e del magazzino, specificatamente ad una periodica verifica sulle prestazioni e/o beni ricevute/ordinate a quelle contrattualmente pattuite;
- Documentazione dei processi: l'intero processo deve essere documentato.

17. Selezione del personale

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	22 di 33

L’Odv del Nautilus Aviation S.p.A, in collaborazione con il Responsabile delle risorse umane, valuta le modalità con cui istituire, in fase di selezione, un sistema di valutazione del personale che tenga conto delle previsioni normative ex D.Lgs. 231/01.

Le attività principali oggetto di specifiche procedure devono essere almeno le seguenti:

- 1) Necessità dell’assunzione di nuovo personale e verifica dei requisiti di affidabilità anche tramite richiesta di certificazioni (es. casellario giudiziale e carichi pendenti), nonché esame del CV e delle attività in precedenza svolte, nel rigoroso rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali;
- 2) conformità alle prescrizioni eventualmente contenute in norme di legge;
- 3) Inquadramento del personale secondo le norme di legge e della contrattazione collettiva applicabili ed utilizzo dello stesso nel rispetto delle mansioni e dei principi di efficienza ed economicità;
- 4) Comunicazione immediata delle informazioni e dei documenti rilevanti per la partecipazione dei nuovi assunti alle attività di efficace attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo (ivi compresi i controlli ed il sistema disciplinare con opportuni riferimenti nell’informativa per il trattamento dei dati personali)


Per quanto attiene al tema del rilevamento delle presenze del personale nel rigoroso rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali, devono essere previsti:

- 1) Rilevamento presenze tramite sistemi automatizzati e atti a garantire l’univocità della registrazione;
- 2) Obbligo di motivazione nei casi in cui non sia possibile attivare sistemi automatizzati, con previsione di flussi qualificati nei confronti dell’Organismo di vigilanza e controllo;
- 3) Per tutte le operazioni di cui sopra, identificazione formalizzata dei soggetti addetti alla gestione del rilevamento e della registrazione delle presenze del personale, con la previsione di controlli incrociati sulla corretta lettura e sul corretto inserimento dei dati.

Quanto alla fase di gestione amministrativa, con particolare riferimento al pagamento delle retribuzioni, valgono i seguenti principi generali:

- 1) Devono essere formalizzate le modalità di pagamento delle retribuzioni: per modalità di pagamento devono intendersi l’assegno bancario o il bonifico bancario. L’utilizzo di ulteriori modalità di pagamento deve essere motivato per iscritto;
- 2) Devono essere identificati i soggetti addetti alla predisposizione, firma (autorizzazione se bonifico bancario) e consegna (effettuazione se bonifico bancario);
- 3) Qualora le prestazioni del personale siano oggetto di rendicontazione nel quadro di progetti finanziati da enti pubblici, deve essere redatta apposita relazione accompagnatoria che attesti il numero di ore/uomo effettivamente impegnate sul progetto e la compatibilità di tali dati con l’effettivo impiego delle risorse umane.

18. Selezione di collaboratori esterni e partner

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	23 di 33

Su proposta dell’Odv, seguita da approvazione dell’Amministratore Unico, potranno essere istituiti appositi criteri per la selezione di consulenti e partner coi quali la società intenda addivenire a una qualunque forma di partnership, rapporto di collaborazione o porre in essere operazioni in “aree di attività a rischio”.

A tali soggetti dovranno essere fornite informazioni i merito al Modello adottato, nonché ai fini dell’adeguamento dei contratti in essere, i testi delle clausole contrattuali abitualmente utilizzate al riguardo.

19. Sistema Disciplinare. Principi generali

Aspetto essenziale per l’effettività del Modello è costituito dalla predisposizione di un adeguato sistema disciplinare volto a sanzionare la violazione delle regole di condotta esposte nello stesso.

Il provvedimento disciplinare interno prescinde dall’esito di un’eventuale azione penale non essendovi coincidenza tra comportamenti di inosservanza del Modello e comportamenti che integrano ipotesi di reato ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Sanzioni per i lavoratori dipendenti

I comportamenti contrari alle regole comportamentali contenute nel presente Modello risultano qualificabili quali illeciti disciplinari.

Ai dipendenti del Nautilus Aviation S.p.A risultano pertanto applicabili le sanzioni previste dal Contratto Collettivo Nazionale di lavoro di categoria in quanto applicabile.

L’inosservanza dei doveri da parte del personale dipendente comporta i seguenti provvedimenti, che saranno presi dall’ente in relazione all’entità delle mancanze ed alle circostanze che li accompagnano.

- Biasimo verbale o scritto, multa, sospensione dalla retribuzione e dal servizio.

Tali provvedimenti si correlano a mancanze lievi e recidiva delle infrazioni: è applicabile al lavoratore che violi le procedure interne previste dal Modello o adottati, nell’espletamento di attività nelle aree di rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso.


- Licenziamento senza preavviso.

Tale provvedimento si adotterà nelle ipotesi peggiori, ovvero quando la violazione ad una delle prescrizioni contenute nel presente Modello comporti un grave ed irreparabile danno nei confronti del Nautilus Aviation S.p.A.

Per tutto quanto non espressamente contemplato si devono intendere qui richiamate le prescrizioni contenute nel Sistema Disciplinare adottato dal Nautilus Aviation S.p.A le quali costituiscono parte integrante del presente Modello.

Sanzioni nei confronti di consulenti esterni

Ogni violazione posta in essere da parte di collaboratori esterni sarà sanzionata – secondo quanto previsto da specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti o lettere d’incarico – con la

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	24 di 33

risoluzione del rapporto contrattuale, fatte salvo in ogni caso eventuali richieste di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti al Nautilus Aviation S.p.A.

Verifiche periodiche

Il presente Modello sarò soggetto a due tipi di verifiche:

- a) Verifica degli atti; annualmente si procederà a una verifica dei principali atti e contratti sottoscritti dalla società nelle “aree di attività a rischio”;
- b) Verifica delle procedure; periodicamente sarà verificato l’effettivo funzionamento del presente Modello con le modalità stabilite dall’Odv del Nautilus Aviation S.p.A.

A conclusione di tale verifica verrà redatto un rapporto da sottoporre all’Amministratore Unico che potrà evidenziare possibili manchevolezze e suggerire eventuali azioni correttive.

20. Gestione delle procedure

Gestione delle segnalazioni ricevute dall’organismo di vigilanza. Flussi informativi

Scopo della presente procedura è un completo e rigoroso monitoraggio delle segnalazioni ricevute dall’Odv. Essa definisce il quadro delle norme operative essenziali per la gestione delle segnalazioni regolamentando e garantendo, mediante l’istituzione di idonei canali informativi la ricezione, l’analisi del trattamento di segnalazioni relative alle problematiche in materia di responsabilità amministrativa della società (violazione delle procedure generali, del Modello, del Codice etico, etc.) inoltrate dai collaboratori al Nautilus Aviation S.p.A.

Ai fini della presente procedura per segnalazione deve intendersi qualsiasi notizia avente ad oggetto presunti rilievi, irregolarità, violazioni, comportamenti censurabili, qualsiasi criticità o questione che possa arrecare anche un danno potenziale all’immagine del Nautilus Aviation S.p.A.

Le attività cui si articola la presente procedura si articola in due fasi: Comunicazione e istruttoria.


Annualmente l’organismo di vigilanza provvede a stilare un rapporto relativo alle segnalazioni ricevute nel periodo di riferimento. Tale report deve essere trasmesso a cura dell’Odv all’Amministratore Unico di Nautilus Aviation S.p.A.

Gestione delle procedure relative ai rapporti con la pubblica amministrazione

Lo scopo di detta procedura è di definire le regole di comportamento nei rapporti con la P.A. Tali regole si applicano a dipendenti, collaboratori e consulenti esterni.

In particolare, nei rapporti con la P.A. è vietato:

- offrire denaro o doni ai dirigenti, funzionari o dipendenti della p.a. o a loro parenti;
- offrire qualsiasi oggetto, servizio, prestazione di favore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la p.a.;

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	25 di 33

- quando è in corso una trattativa con un ufficio della p.a. cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della p.a.;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possono compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

Gestione delle procedure relative al trattamento dei dati personali.

Per quanto attiene alle procedure per il trattamento e la protezione dei dati personali, all'interno del sistema organizzativo del Nautilus Aviation S.p.A è stato implementato un sistema di gestione articolato di compliance al Reg. Ue 2016/679 GDPR, per cui i soggetti autorizzati al trattamento dal Titolare del Trattamento - Nautilus Aviation S.p.A, sono tenuti ad attenersi a precise e specifiche istruzioni, cui si rimanda.

Gestione delle procedure relative agli adempimenti secondo il D.Lgs. 81/2008


Per quanto attiene alle procedure volte ad assicurare salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, all'interno del sistema organizzativo del Nautilus Aviation S.p.A è presente un Documento di Valutazione dei Rischi aggiornato ed è stato implementato un sistema di gestione articolato di conformità al D.Lgs. 81/08, a cui i lavoratori (dipendenti e collaboratori) sono tenuti ad attenersi.

Gestione delle procedure relative agli acquisti

Scopo di detta procedura è di definire le modalità di acquisto di beni servizi nonché la scelta di fornitori e consulenti.

A tal fine dovrà essere predisposto un elenco dei fornitori e consulenti che dovranno essere scelti secondo criteri di affidabilità, puntualità e correttezza e che tengano altresì conto delle esigenze dell'azienda.

Per ogni incarico affidato ad un consulente esterno dovrà essere predisposto un apposito contratto e/o lettera d'incarico nel quale deve essere indicato con precisione l'oggetto della prestazione, la durata, la modalità di realizzazione della prestazione, il costo. Detta documentazione dovrà essere conservata a cura del datore di lavoro al fine di provare in ogni momento la trasparenza delle operazioni poste in essere con soggetti esterni. Quanto ai fornitori di beni in senso stretto questi ultimi dovranno essere selezionati da un apposito elenco dei fornitori che sarà aggiornato ogni anno a cura del datore di lavoro. Inoltre, sarà predisposta una scheda all'interno della quale dovrà essere indicata ogni voce di spese effettuata ed in modo che ad ogni previsione di uscita corrisponda il riferimento all'acquisto di un bene. Tale corresponsione tra entrate ed uscite è volta ad una più corretta e trasparente gestione del patrimonio aziendale.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	26 di 33

Gestione della procedura sanzionatoria ex D.Lgs. 231/2001

Scopo di detta procedura è di definire l'apparato disciplinare e sanzionatorio previsto dal presente Modello. Il presente sistema disciplinare si inquadra nei più generali obblighi previsti dagli artt. 2103, 2106 e 2118 del codice civile, di diligenza ed obbedienza del lavoratore.

Nautilus Aviation S.p.A, nell'organo dell'Amministratore Unico è responsabile della formalizzazione, applicazione e revisione del presente sistema.

Conformemente all'art. 7 dello Statuto dei lavoratori, la presente procedura deve essere portata a conoscenza dei lavoratori mediante affissione in locali del luogo di lavoro accessibili a tutto il personale.

Gestione della procedura relativa allo smaltimento dei rifiuti

La presente procedura ha come scopo di definire le modalità di gestione dei rifiuti, individuando gli attori, i processi e la modulistica per la raccolta, il trasporto, lo smaltimento e la registrazione degli stessi, in modo da minimizzare i rischi e garantire la sicurezza degli operatori. La presente procedura si applica alla gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, rifiuti sanitari non pericolosi e rifiuti speciali prodotti dalle attività aziendali.

Ai fini della corretta esecuzione della procedura Nautilus Aviation S.p.A individuerà apposito responsabile che ha il compito di:


- individuare la tipologia di rifiuto prodotto nella propria azienda;
- individuare per ogni tipologia di rifiuto la modalità di gestione dello stesso;
- individuare i punti di raccolta e il deposito temporaneo per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti in attesa del ritiro da parte della società incaricata;
- assistere alla pesatura dei rifiuti, da parte del personale della società incaricata;
- verificare le modalità di raccolta, trasporto e smaltimento, in base a quanto previsto dai protocolli applicabili;
- custodire e compilare il registro di carico e scarico;
- custodire copia dei formulari di identificazione.

21. Elenco Reati presupposto della Società

I Reati presupposto per cui il Decreto prevede la responsabilità e la punibilità, nei termini indicati nel precedente punto 4, della Società sono i seguenti:

1) fattispecie incriminatrici previste dagli articoli 24 e 25 del Decreto, ed in particolare:

- Art. 316 bis c.p. - Malversazione in danno dello Stato
- Art. 316 ter c.p. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Art. 317 c.p. – Concussione

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	27 di 33


- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (aggravato ai sensi dell'art. 319-bis c.p.)
- Art. 319-ter, comma 1, c.p. - Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. - Pene per il corruttore
- Art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione
- Art 322-bis c.p. – Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 640, comma 2, n. 1 c.p. - Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico
- Art. 640-bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
- Art. 640-ter c.p. - Frode informatica

2) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 24-bis del Decreto “Delitti informatici e trattamento illecito dei dati”:**


- Art. 491-bis c.p. - Documenti informatici
- Art. 615-ter c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
- Art. 615-quater c.p. - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
- Art. 615-quinquies c.p. - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico
- Art. 617-quater c.p. - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 617-quinquies c.p. - Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 635-bis c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
- Art. 635-ter c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
- Art. 635-quater c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
- Art. 635-quinquies c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità
- Art. 640-quinquies c.p. - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica

3) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 24-ter del Decreto “Delitti di criminalità organizzata”, in particolare:**

- Art. 416 c.p. - Delitti di associazione per delinquere
- Art. 416-bis c.p. - Associazioni di tipo mafioso anche straniere Art. 416-ter c.p. - Scambio elettorale politico - mafioso
- Art. 630 c.p. - Sequestro di persona a scopo di estorsione

	Documentazione D.Lgs. 231/01 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Modello_231_parteGenerale_Nau tilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	28 di 33

- Art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
 - Art. 407 comma 2, lett. a) n. 5 c.p.p.- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110
- 4) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-bis "Reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento", e precisamente:**
- Art. 453 c.p. - Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate
 - Art. 454 c.p. - Alterazione di monete
 - Art. 455 c.p. - Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate
 - Art. 457 c.p. - Spendita di monete falsificate, ricevute in buona fede
 - Art. 459 c.p. - Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati
 - Art. 460 c.p. - Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito e di valori di bollo
 - Art. 461 c.p. - Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata
 - Art. 464, c.p.- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati
 - Art. 473 c.p. - Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni
 - Art. 474 c.p. - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi
- 5) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-bis.1 "Delitti contro l'industria e il commercio":**
- Art. 513 c.p. - Turbata libertà dell'industria o del commercio
 - Art. 513-bis c.p. - Illecita concorrenza con minaccia o violenza
 - Art. 514 c.p. - Frodi contro le industrie nazionali
 - Art. 515 c.p. - Frode nell'esercizio del commercio
 - Art. 516 c.p. - Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine
 - Art. 517 c.p. - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci
 - Art. 517-terc.p. - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
 - Art. 517-quater c.p. - Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari
- 6) **fattispecie criminose previste dall'art. 25-ter "Reati societari":**
- Art. 2621 c.c. - False comunicazioni sociali Art. 2621-bis c.c.
 - Art. 2622 c.c. - False comunicazioni sociali delle società quotate
 - Art. 2625 c.c. - Impedito Controllo

	Documentazione D.Lgs. 231/01 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Modello_231_parteGenerale_Nau tilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	29 di 33

- Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti
- Art. 2627 c.c.- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve
- Art. 2628 c.c. - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante
- Art. 2629 c.c.- Operazioni in pregiudizio dei creditori
- Art. 2629-bis c.c. – Omessa comunicazione del conflitto di interessi
- Art. 2632 c.c.- Formazione fittizia del capitale
- Art. 2633 c.c. - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
- Art. 2635 c.c. – Corruzione tra privati
- Art. 2636 c.c. - Illecita influenza sull’ assemblea
- Art. 2637 c.c. - Aggiotaggio
- Art. 2638 c.c. - Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

7) fattispecie incriminatrici di cui all’art. 25-quater del Decreto:


- Art. 270 c.p. - Associazioni sovversive
- Art. 270-bis c.p. - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell’ordine democratico
- Art. 270-ter c.p. - Assistenza agli associati
- Art. 270-quater c.p. - Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale
- Art. 270-quinquies c.p. - Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale
- Art. 270-sexies c.p. - Condotte con finalità di terrorismo
- Art. 280 c.p. - Attentato per finalità terroristiche o di eversione
- Art. 280-bis c.p. - Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi Art. 289-bis c.p. - Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione
- Art. 302 c.p. - Istigazione a commettere alcuno dei delitti contro la personalità dello Stato
- Artt. 304 e 305 c.p. - Cospirazione politica mediante accordo e cospirazione politica mediante associazione
- Artt. 306 e 307 c.p. - Banda armata e formazione e partecipazione e assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata

8) fattispecie incriminatrici di cui all’art. 25-quater “Delitti di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili”:

- Art. 583-bis c.p. - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

9) fattispecie incriminatrici di cui all’art. 25-quinquies (introdotto dalla Legge 11 agosto 2003 n. 228), e precisamente:

- Art. 600 c.p. - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
- Art. 600-bis c.p. - Prostituzione minorile
- Art. 600-ter c.p. - Pornografia minorile
- Art. 600-quater c.p. - Detenzione di materiale pornografico
- Art. 600-quinquies c.p. - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile
- Art. 601 c.p. - Tratta di persone

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	30 di 33

- Art. 602 c.p. - Acquisto e alienazione di schiavi
- Art. 603-bis c.p. –Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
- Art. 609-undecies – Adescamento di minorenni

10) **fattispecie incriminatrici di cui all’art. 25-septies:**

- Art. 589 c.p. - Omicidio colposo
- Art. 590, comma 3, c.p. - Lesioni personali colpose

11) **fattispecie incriminatrici di cui all’art 25-octies** che estende i reati rilevanti ai sensi del Decreto ai cd. reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio:

- Art. 648 c.p. - Ricettazione
- Art. 648-bis c.p. - Riciclaggio
- Art. 648-ter c.p. - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art. 648-ter.1 c.p. – Autoriciclaggio

12) **fattispecie incriminatrici di cui all’art.. 25-nonies** del Decreto (introdotto dalla Legge 23 luglio 2009 n. 99, art. 15) cd. delitti in materia di violazione del diritto d'autore (L.n. 633 del 1941) in particolare:


- Art. 171 comma 1 lett. a) bis e comma 3 Legge sul diritto d’autore - Messa a disposizione del pubblico,attraverso l’immissione in un sistema di reti telematiche, di un’opera dell’ingegno protetta
- Art. 171-bis L.A. - Abusiva duplicazione, distribuzione ed altre attività concernenti programmi per elaboratore non contrassegnati dal marchio SIAE
- Art. 171-ter L.A. - Abusiva duplicazione, riproduzione ed altre attività di un’opera dell’ingegno, di un’opera letteraria
- Art. 171-septies L.A. - Reati commessi dai produttore
- Art. 171-octies L.A. - Rifiuto di rispondere al giudice in merito

13) **fattispecie incriminatrici di cui all’art.. 25-decies** del Decreto (introdotto dalla Legge 3 agosto 2009, n. 116) cd. reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria overrosia:

- Art. 377-bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità di giudiziaria

14) **fattispecie incriminatrici di cui all’art. 10** della Legge n. 146/06, che estende il regime della responsabilità amministrativa degli Enti a talunireati, qui di seguito indicati, se commessi a livello "transnazionale":


- Art. 416 c.p. - Associazione per delinquere
- Art. 416-bis c.p. - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 377-bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	31 di 33

- Art. 378 c.p. - Favoreggiamento personale
- Art. 291-quater D.P.R. 23 gennaio 1973 n. 43 - Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri
- Art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
- Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286) - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine

15) **fattispecie incriminatrici di cui all'art.. 25-undecies del Decreto (introdotto dal Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 121) cd. reati ambientali:**

- Art. 452-bis c.p. - Inquinamento ambientale
- Art. 452-quater c.p. - Disastro ambientale
- Art. 452-quinquies c.p. - Delitti colposi contro l'ambiente
- Art. 452-sexies c.p. - Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività
- Art. 452-octies c.p. - Circostanze aggravanti
- Art. 727-bis c.p. - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
- Art. 733-bis c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
- Art. 137 commi 2, 3, e 5 Cod. Amb. - Scarico illecito di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose e/o superanti i valori limite stabiliti dalla legge e/o dalle autorità competenti
- Art. 137 comma 11 Cod. Amb. - Violazione del divieto di scarico sul suolo, nel suolo e nelle acque sotterranee
- Art. 137 comma 13 Cod. Amb. - Scarico illecito nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili di sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento
- Art. 256 comma 1 lett. a. Cod. Amb. - Gestione non autorizzata di rifiuti
- Art. 256 comma 3 Cod. Amb. - Realizzazione e gestione non autorizzata di discarica
- Art. 256 comma 5 Cod. Amb. - Miscelazione di rifiuti pericolosi
- Art. 256, comma 6, primo periodo, Cod. Amb. - Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi
- Art. 256 bis CodAmb. - Combustione illecita di rifiuti
- Art. 257 comma 1 e comma 2 Cod. Amb. - Omessa bonifica di siti inquinati e mancata comunicazione dell'evento inquinante
- Art. 258 comma 4 Cod. Amb. - Falsità nella predisposizione di certificati di analisi dei rifiuti
- Art. 259 comma 1 Cod. Amb. - Traffico illecito di rifiuti
- Art. 260, comma 1 e 2 Cod. Amb. - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
- Art. 260-bis, comma 6 Cod. Amb. - Indicazione di false informazioni nell'ambito del sistema di tracciabilità dei rifiuti;
- art. 260-bis, comma 7, secondo e terzo periodo Cod. Amb. - Trasporto di rifiuti privo di documentazione SISTRI
- Art. 260-bis, comma 8 Cod. Amb. - Trasporto di rifiuti accompagnato da documentazione SISTRI falsa o alterata
- Art. 279 comma 5 Cod. Amb.- Violazione dei valori limite di emissione edelleprescrizionistabilitedalleggeodalleautorità competenti


	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	32 di 33

- Art. 1, comma 1 e 2; art. 2, comma 1 e 2; art. 6 comma 4 e art. 3 bis comma 1 della Legge 150/1992 - Reati relativi al commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, nonché i reati relativi alla violazione di norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica
- Art. 3 comma 6 della Legge 28 dicembre 1993 n. 549 recante "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" - Violazione delle disposizioni relative alla produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione di sostanze lesive dell'ozono;
- Art. 8, comma 1 e comma 2; art. 9 comma 1 e comma 2, D.Lgs. 202/2007 - Inquinamento doloso o colposo provocato dalle navi

16) fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-duodecies del Decreto (introdotto dal Decreto Legislativo 16 luglio 2012, n. 109) che prevede l'estensione della responsabilità amministrativa agli Enti qualora vengano superate le norme minime relative **all'impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare** stabilite nel Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (c.d. Testo Unico sull'immigrazione):

- Art. 22, comma 12 e 12-bis, D.Lgs. 286/1998 - Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

La Nautilus Aviation S.p.A. dopo attenta analisi dei propri processi aziendali necessari al conseguimento dell'oggetto sociale ritiene che il rischio di commissione dei reati di cui agli artt. 24 ter ("Delitti di Criminalità organizzata"), 25 bis ("Reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento"), 25 bis 1 ("Delitti contro l'industria e il commercio"), 25 quater ("Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"), 25 quater 1 ("Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili"), 25 quinquies ("Delitti contro la personalità individuale"), 25 sexies ("Market abuse), all'art. 25-duodecies, 25-terdecies ("Razzismo e xenofobia") Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, reati di "induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, Reati di riciclaggio, ricettazione, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio del Decreto è stato ritenuto estremamente remoto in considerazione delle attività svolte dalla società e, in ogni caso, ragionevolmente coperto dal rispetto dei principi enunciati nel Codice Etico della stessa, che vincola tutti i suoi Destinatari alla più rigorosa osservanza delle leggi e delle normative applicabili.

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p>	01_Modello_231_parteGenerale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	33 di 33

Conseguentemente, la Nautilus Aviation S.p.A. avuto riguardo all'analisi effettuata ritiene che i reati previsti dal Decreto che possono essere commessi ed analizzati nella "Parte Speciale" del suddetto MOG sono quelli di seguito esposti:

- 1) **Reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;**
- 2) **Reati societari;**
- 3) **Reati informatici;**
- 4) **Reati ambientali;**
- 5) **Reati in materia di Salute e sicurezza in materia dei luoghi di lavoro;**
- 6) **Reati in materia di violazione del diritto di autore;**